

Salone del libro per ragazzi Arriva la Giannino Stoppani

Venderà i cataloghi. Ma la Uil: «Patti violati»

di **SIMONE ARMINIO**

CON il dossier Sg Service sull'uso irregolare di voucher ancora caldo sul tavolo, e il confronto sulla revisione dei costi del personale in atto con i sindacati, ecco un'altra grana sindacale pronta a calare su BolognaFiere: per il prossimo Salone del libro per Ragazzi, che si terrà ad aprile, non saranno più i dipendenti interni a

gestire la vendita delle pubblicazioni e l'Annual illustratori, bensì una libreria esterna.

NULLA da eccepire sul nome: si tratta della Giannino Stoppani Editore, collegata alla storica libreria per ragazzi sotto le Due Torri. Se dipendenti, Consiglio d'Azienda e sindacati sono lividi, perciò, è piuttosto per una «grave violazione del Contratto integrati-

vo aziendale vigente», spiegano, che definisce le mansioni dei dipendenti (tra cui ci sarebbe anche la vendita degli annual, al Salone del libro) e prescrive che le mansioni assegnate internamente, da

contratto non possano essere appaltate all'esterno.

A FARSI portavoce del disagio dei dipendenti della Fiera è Car-

melo Massari, della Uil Emilia Romagna, che da tempo segue le vicende fieristiche, non ultima quella richiesta licenziamento per i 123 part-time poi ritirata dopo mesi di braccio di ferro e di polemiche. «È inammissibile – accusa il sindacalista –, che mentre si continui ancora a discutere sul futuro assetto societario di Bologna-Fiere, con il delinearci di una chiara impronta pubblica della società, il management aziendale si continui a muovere sul fronte terziarizzazioni». Un «proliferare di società esterne, sempre più presenti in Fiera, per ultimo quella che prenderà la gestione del centro servizi in una manifestazione così importante come il Salone del libro per ragazzi», che «come Uil non possiamo che stigmatizza-

re».

Testo

I MOTIVI sono in primo luogo contrattuali, fa sapere Massari («Scelte contrarie a quanto previsto dal contratto integrativo di lavoro e attivate a scapito dei lavoratori dipendenti») e poi, soprattutto, «stridono con quanto dichiarato ai tavoli sindacali» e «con il protocollo che il Comune, primo azionista in Fiera, ha firmato con le sigle sindacali proprio sulla legalità e l'etica degli appalti».



UIL Carmelo Massari